

**LA DATA 26 SETTEMBRE 1885
SI RIPETE.**

**PROBABILMENTE
LE IMMAGINI CHE SEGUONO
SI RIFERISCONO AL GIORNO
27 SETTEMBRE 1885**

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, né non a pagamento, autocopiate, per una volta sola in 14 pagine, contesi in 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine, cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo ottobre

s'apre uno speciale abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI per il quarto trimestre 1885 al prezzo segnato in testa del Giornale.

La Direzione annuncia che, dopo i due interessanti Romanzi in corso, ha pronti altri lavori letterari per l'Appendice.

La mediazione del Papa e un Congresso delle Potenze

Nel numero di sabato (per poco dimenticando il cholera e l'agitazione legale che vuoi suscitare anche nel Veneto per la peregrinazione fondiaria, che proprio riteniamo in questi giorni accademica ed intertempiva) noi fummo tratti dagli avvenimenti a mettere in carta, sotto titolo assai moderato, poche idee circa la politica estera. Ed oggi continuammo sullo stesso metro, daché altre notizie sono giunte, che a sé attirano l'attenzione pubblica.

Queste notizie concordano mirabilmente con quanto dicemmo nell'articolo di sabato, cioè che studio della Diplomazia sarebbe stato di infrenare ogni velleità di guerra e di indurre le Potenze offese all'accettazione dei fatti compiuti.

Discorrendo dell'affare delle isole Caroline, affermammo come ai bollenti propositi e alle donchisottesche dimostrazioni nella penisola iberica fosse subentrata la calma, e come dalla Diplomazia avessimo ad aspettare il compimento della vertenza. Ma, per la prepotenza germanica e per l'orgoglio spagnolo, arduo era il precisare i termini dell'etichetta, mentre miravasi, com'è detto, a salvar capra e cavoli. Ma se vere le cennate notizie, si trovò uno spediente bello e a cui legittimità connettesi con la vecchia storia d'Europa e con tradizioni in Spagna non ancora dimenticate.

Si diceva, giorni addietro, che della vertenza ispano-germanica sarebbe arbitro il Papa; e sorridemmo alla proposta, quasi fosse un epigramma politico. Ma oggi l'arbitrato muterebbe in mediazione; ed ecco, malgrado i tanti progressi avvenuti nel Diritto pubblico europeo, rediviva una funzione del Papato d'una volta; quella di pacificatore dei Popoli. Funzione simile spetterebbe moralmente al Papa-sommo sacerdote, anche senza richiamare la famosa Bolla di Alessandro VI che distribuiva ai Re del suo tempo le isole e terre da scoprirsi!

Nessuna meraviglia se i Ministri di Re Alfonso, di cui cognito è il fervore

cattolico, accettassero una formula di mediazione a questo modo, piuttosto che l'arbitrato di qualsiasi terza Potenza. Ma, quantunque la notizia ci venga da Berlino e da Madrid contemporaneamente, prudente è aspettarne la conferma. Intanto certo è che l'incidente delle isole Caroline non sarà un casus belli.

E riguardo alla Bulgaria e Rumelia? Sino dal primo annuncio di quella pacifica rivoluzione, ci corse al pensiero la probabilità che le Potenze indurrebbero la Turchia ad accettare il fatto compiuto. Chiaro è che la notizia di esso fatto entusiasmaste le popolazioni dei piccoli Regni. Principati surti od ingrossati a spese dell'Impero Ottomano, e che nuove speranze e certi entusiasmi ribollissero. Ma già, senza il consentimento tacito od esplicito delle Potenze, altre novità non sarebbero create. Quindi il nodo dell'odierna questione sta in questo, se le grandi Potenze, specie la Russia, credano o no essere giunto il momento di aumentare la dose nella loro cura dell'ammalato del Bosforo. Or le ultime notizie, cui accenniamo, lasciano supporre probabile che le Potenze non vorranno con la forza ristabilire, o permettere che la Turchia ristabilisca con le armi proprie in Rumelia lo status quo ante.

La unione della Rumelia alla Bulgaria per plebiscito viola il trattato di Berlino. Ebbene, i Potenti, che già sedettero a Berlino, si raduneranno un'altra volta in Areopago europeo. E forse sarà questa un'occasione propizia, se non cercata e preparata, per regolare la rispettiva posizione dei vari Stati Balcanici. Quindi potrebbe avvenire ammessa la concordia delle grandi Potenze, che l'Areopago decretasse altri raggruppamenti e rotondamenti, facendo una tappa più avanti per lo scioglimento del secolare problema politico dell'Oriente.

E a Costantinopoli? Intanto, secondo la consuetudine dei Sultani, per il fatto compiuto si castigò i Ministri responsabili d'ogni insuccesso diplomatico o militare, rei di non avere preveduto quanto avvenire doveva a Sofia e a Filippopoli! E poi l'ammalato si acciecherà un'altra volta... per risvegliarsi più tardi, e forse troppo tardi. Ma, quand'anche, come accadde nell'ultima guerra turco-russa, egli provasse a suoi nemici una tal quale vigoria galvanizzata non è possibile che nel parossismo dell'odio si rende temibile. La Turchia non è oggi se non tollerata come Stato europeo; per essa la concordia sincera delle Potenze sarebbe condanna novissima!

Spinse il cavallo a galoppo dietro Leonia, e tantosto la raggiunse: ma ella teneva il capo rivolto altrove, e non poté fissarla in viso per indovinare quali pensieri turbinassero in quella giovane mente. — Forse, volgevasi in là per nasconderegli appunto questi pensieri?...

Egli era agitato sì che a stento poteva dominarsi.

— Chi è quel signore ch'ella salutò? — chiese finalmente.

Leonia si curvò innanzi, per accarezzare la testa del suo destriero — e nulla rispose.

Il luogotenente rinnovò la sua domanda.

Leonia si rilevò, aprì lentamente l'occhio, ed assunse un fare da ingenua.

— Il figlio del giardiniere che fu già al servizio di mio padre — pacatamente rispose. — Ricordomi di lui, perchè da ragazzi abbiamo giuocato assieme, nel giardino.

— E dove si trova ora occupato? — insistette il luogotenente.

— Ella pretende troppe notizie da me, signor von Selyow — rispose Leonia con sorriso ingenuo — Per quanto io so, lavorerebbe in una fabbrica di macchine... Le interessa tanto quel giovanotto?

— Ma?... No: solo mi colpi di vedere ch'ella si affilasse il salustasse.

— E un compagno dei miei giuochi infantili — continuò Leonia scherzosa. — Guardavo sorpresa com'egli si

INAUGURAZIONE DEL BUSTO A GARIBALDI IN PORDENONE.

L'arrivo di Cairoli.

Giove Pluvio...
— Oh! oh!
Giove Pluvio, irato, tuonava su nel cielo, verso le tre e mezza antimeridiana, minacciando; scrosciava la pioggia violenta e grave; scoppiettava la grandine contro i tetti e le imposte; era un tempo d'inferno. Pure verso le quattro si rabbonì alquanto ed alle cinque mi trovavo insediato nel vagone.

Partivano da Udine nello stesso treno i Rappresentanti dei Reduci, il bravo Antonini dei Mille, Cantoni Giovanni, e Padovani Giuseppe, porta-bandiera — essendone il prof. Piero Bonini, presidente, impedito.

A Codroipo vedo salire il Deputato on. Solimbergo. Il Tagliamento scorre gonfio e limaccioso: tutto il suo letto è coperto d'acque torbide.

Quando abbiamo appena oltrepassata Casarsa, si rovescia un nuovo diluvio. Guizza la folgore tra le nubi scure, romba il tuono sordamente, nulla monotonò il treno fischianti, strepita la pioggia sulle invetrate e sul cielo di esse: è fragore selvaggio.

Per fortuna poco dopo cessa di piovere, sebbene il cielo si mantenga imbronciato.

Alla stazione ferroviaria pordenonese, vedo il Presidente del Comitato pel monumento a Garibaldi, avv. Gustavo Monti, il facente funzioni di Sindaco cav. Scandella, il presidente la Società dei Reduci, Enea Ellero, del Mille, il Maggiore garibaldino Tolazzi, il prof. Scaramelli, segretario del Comitato ut supra, diversi assessori pordenonesi.

Aspettavasi l'onorevole Cairoli. Ed ecco il Diretto da Venezia, avanzarsi con acuto prolungato sibilo.

Il treno fermasi.

È un movimento generale verso le ultime carrozze.

L'onorevole Cairoli discende. Strette reiterate di mano con l'Ellero — del quale era nel 60 capitano, e coll'onorevole Solimbergo — e quindi vengono presentati gli altri.

— Viva Cairoli!

— Evviva! — rispondiamo tutti, col cappello in mano.

È una dimostrazione di rispettoso affetto per questo avanzo il più glorioso dell'epopea garibaldina, e di una famiglia, la cui fama durerà quanto il mondo lontano; una dimostrazione affettuosa che si ripete lungo il tragitto dalla Stazione alla elegante palazzina Wepfer.

L'onorevole Cairoli ha l'aspetto dell'uomo buono — egli, seguace nelle battaglie e nelle glorie dell'Eroe buono. Alto, robusto, faccia piena e abbronzata, pizzo e capegli che bianchi non sono e il nero muore: porta bene i suoi sessantadue anni.

Esce dalla Stazione appoggiato al braccio del Presidente dei Reduci, signor Ellero.

Il Cairoli prova qualche sofferenza alla gamba ferita.

Nella prima carrozza prendono posto, assieme al Cairoli: il cav. Scandella, l'Enea Ellero, l'avvocato nobile Monti; nelle altre il deputato Solimbergo ed altri.

Il tempo si mantiene... costante; non piove, ma il cielo è fosco. Approfitto delle sosta per fare una visita alla palazzina Wepfer. E là, in mezzo a quel giardino vaghissimo, di fronte alla magione sontuosa, non potei non ripensare che un anno appena è trascorso ed i Pordenonesi affermavano il loro affetto al Re leale e generoso — Umberto primo — con dimostrazioni che saranno ricordate dalla Storia — tanto furono entusiastiche; di quel santo entusiasmo che suscita i cuori e li sprona a fortemente operare.

Una epigrafe — incastata nel muro della palazzina, a destra della porta che conduce all'atrio — mi tratteneva in questi pensieri. Eccola: è dettata dal prof. Tullio Massarani:

RE UMBERTO I
reduce dalle battaglie della carità
eroicamente durate a Napoli
tra malati e morenti
qui accorse a vegliare
le esercitazioni delle armi patrie
e in questa casa sostando
dal XXVI al XXIV di settembre MDCCCLXXXIV
incorò colla presenza e la benigna parola
le onorate battaglie del lavoro.

In memoria dell'ospite agnato
Alberto Amman ed Emilio Wepfer
lieti alteri riconoscenti
ponevano.

Ad un anno di distanza, quella casa ospitava il Re leale ed il suo ministro — quel ministro che espose la vita propria a Napoli — contro il pugnale del Passanante — per salvare la vita del Sovrano!

La città.

Pordenone è in festa: arazzi e tappeti e bandiere sono con profusione esposti alle finestre, e corone di alloro e figure di Garibaldi, di Mazzini, di Vittorio Emanuele, di Umberto, della Regina Margherita, di Cairoli, e quodri dove sono disegnate le battaglie principali; ed epigrafi varie, multiple: vidi fin riprodotta quella dettata dal Cavallotti pel monumento di Mentana. Il Corso Vittorio Emanuele presenta un colpo d'occhio magnifico; lo chiude stupendamente la loggia municipale... E quivi dove fu collocato il busto.

Folla, per le vie. Nota una carovana — per usare una parola pronunciata da uno di essi, l'esimo scultore Felici, — di artisti venuti da Venezia: fra cui ricordo i friulani: Nono Urbano scultore di Sacile; De Paoli Luigi, scultore di Pordenone; Luigi Nono, pittore di Sacile; Marsilio Emilio, di Pordenone per domicilio, ma oriundo di Sutrio, autore

mio padre, non ne conosco più nessuno, io!

— Signore, io credo ch'ella dia troppa importanza a questo fortuito incontro — Leonia replicò; ed aveva, ripreso un'espressione calma e fredda. — Io non posso contrariare alle opinioni che ella esprime, perchè di queste cose noi donne poco ci interessiamo; ma questo le dirò, che la religione, cristiana ci prescrive di amare il nostro prossimo e di trattare benignamente... Dovrei forse disobbedire a queste religiose massime?

— Sì, perchè cotal gente non è né potrà essere mai il prossimo nostro — sciamò il luogotenente von Selkow francamente. — Si deve mantenere anche in ciò quelle distinzioni che si affermano in società.

Leonia sorrise e tacque.

Il signore di Hohenheim li raggiunse di nuovo. Egli s'avvide che il luogotenente von Selkow era taciturno e triste. Forse che aveva rivelato a Leonia il suo amore, e che questa lo aveva respinto?... Ma no: perchè la giovane era calma, come pel consueto... Dunque?... Egli non sapeva spiegarsi quello strano contegno.

Dopo qualche po', si voltarono e si diressero al palazzo.

Il luogotenente von Selkow li salutò al portone.

Durante pochi minuti, procedettero padre e figlia silenziosi l'uno accanto dell'altra.

del busto, Felici Augusto scultore romano; Tito Ettore distinto pittore; Giacomo Favretto — nome ben conosciuto nell'arte, l'Adorno... insomma, tutte le celebrità artistiche di Venezia.

Leggo, affisso ai muri, il seguente manifesto pubblicato dalla Società dei Reduci pordenonesi.

Reduci,
« Il 2 giugno 1882 segnava un'epoca nefasta nella storia del nostro risorgimento.

« Sono trascorsi tre anni da quel giorno fatale che mise in lutto l'Italia e tutto il mondo civile per la scomparsa di Giuseppe Garibaldi, di quell'Eroe leggendario che tutta dedicò la sua vita alla Patria, e non v'è paese che non s'appresti ad onorarne la memoria.

« Pordenone anch'essa inaugura domenica a quel Grande, in segno di gratitudine, un modesto ricordo.

« Reduci,

« Inspirati dall'amor di patria e dall'esempio dei vostri Eroi, non mancherete d'intervenire numerosi all'inaugurazione del monumento dedicato a Colui che fu il genio, l'anima, il braccio nella lotta titanica del popolo italiano per diventare Nazione libera, indipendente e temuta.

« A rendere più solenne la festa interverranno illustri patrioti, e fra questi la storica figura di Benedetto Cairoli, il più splendido avanzo dell'epopea garibaldina, la personificazione del volontario italiano.

« Reduci!

« Col'entusiasmo in voi tradizionale, addimostre come si onorano i Grandi.

Il venerando Cavalletto è arrivato sabato sera; gli altri deputati friulani o sono giunti o giungeranno verso il mezzogiorno, col treno da Udine.

Intorno alle undici, si diffondono liete per l'aere le armonie delle bande musicali: suonano marcie ed inni popolari.

La bandiera anticlericale sequestrata.
Lapide che ricorda Francesco Giuseppe.

M'avvio pel corso Garibaldi, in fondo al quale stanno raccolte le rappresentanze delle Società colle rispettive bandiere.

Le note nell'ordine ond'erano disposte: Società Reduci di Udine; oltre l'Antonini dei Mille, vedo un suo compagno d'arme in quell'eroica spedizione, lo Scarpa di Latisana;

Società Reduci di Sacile;

Società Reduci di Pordenone;

Società operaia di Pordenone;

Banda musicale di Cordenons;

Stabilimento Galvani: fa parte della schiera anche il rappresentante in Udine della Ditta Galvani;

Banda musicale (con bandiera) di Torre;

Società di Mutuo Soccorso cappellai in nero, Venezia;

Operai della Filatura in Torre;

Operai dello Stabilimento di Rorai;

Banda musicale ed operai del Cottonificio Amman e Wepfer;

Ultimo, un vessillo nero, con la scritta in rosso: Lega anticlericale.

— Non ti ha detto nulla il luogotenente? — fu la prima domanda del padre.

— E che doveva dirmi? — chiese Leonia a sua volta, volgendosi con ingenuo sguardo.

Il signore di Hohenheim credeva di conoscere a fondo la figlia; ma pure le sembrò allora un mistero. Era sincera l'ingenuità di quello sguardo, o finzione?... E' nol sapeva.

— Io credo che il signore von Selkow ti ami — proseguì. — Le attenzioni ch'egli ti usa lo dicono aperto. Egli mi dimostra un tale attaccamento, ch'io non mi saprei spiegare, ove non fosse la speranza di vederlo un di ancora in più intimi legami.

— Nulla mi ha detto — rispose Leonia sorridendo calma e indifferente.

— Poiché non credo che ti sieno rimaste ignote le sue intenzioni, voglio dirti che sarei ben lieto di imparentare la nostra con una sì nobile famiglia, congiunta alle più considerevoli della città... Leonia... Prova a scandagliare il tuo cuore.

— Non ci ho mai pensato, finora — e smontò, consegnando il cavallo ai servi accorsi.

Il padre fece altrettanto: non insistè nel discorso intavolato. A lui bastava di aver fatto conoscere il suo desiderio e l'amore del luogotenente. Più in là non poteva andare.

(Continua.)

1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XIII.

(seguito).

Corrado salutò, fermando insistente il dolce occhio sulla vezzosa giovine, i cui ricci ondeggiano al vento ed il cui sguardo su lui si fissava affabile, come sopra un amico.

Fu sorpresa o imbarazzo che fece rattrarre il braccio di Leonia, improvvisamente, quasi volesse d'un subito fermare il cavallo?...

Un fuggevol rossore le dipinse il viso; ella sorrideva. Ancora una volta piegò il capo verso Corrado e lo salutò affabilmente, poi diede una frustata al cavallo e si spinse al galoppo, senza rispondere alle domande che in quel punto le faceva il luogotenente: non le udì neppure, tanto rapido fu il balzo del focoso animale.

Non era sfuggito all'ufficiale il rossore che la aveva imporporate le guancie; e ne il saluto di Corrado, e il fuoco del costui sguardo nel fissarsi sulla damigella. Chi era questo giovanotto dall'occhio di fiamme e dai lineamenti gentili? Non lo aveva mai veduto in casa degli Hohenheim; eppure, ne cenni di Leonia, cedette notare l'espressione della fiducia e dell'amicizia. La gelosia di lui s'impadronì.

È questa bandiera che provocò qualche incidente. Il Comitato non la voleva, prestando che potevano far parte del corteo soltanto le associazioni invitate — quindi, esclusa ogni altra; i raccolti intorno alla bandiera — nove giovani — insistevano; e conchiusero — dopo ricevuta un biglietto del Presidente del Comitato — in cui si leggevano le parole più sopra riportate in corsivo — di seguire il corteo ad una certa distanza: nessuno glielo poteva impedire, né venne sul principio impedito da nessuno.

Mentre si attende, io, come di solito, giro guardando di qua e di là; ed ecco che, proprio in questo Corso Garibaldi e non molto lungi dalla casa dove stava riportata l'epigrafe stupenda di Cavallotti su Mentana, leggo una iscrizione di sensi ben differenti: leggo, malgrado quella lapide sia stata velata con una mano di bianco fino dal 1866. Leggete voi pure, lettori garbati; riporto testualmente:

FRANCESCO GIUSEPPE
imperatore e re
esercitando in simulate battaglie
la cavalleria del campo di Aviano
dal 5 all'11 ottobre 1852
albergo in questa casa.
I NOBILI DI SPELLADI (1)
vogliono perpetuare nel marmo
di tanto lor ospite
la ricordanza

Finalmente, a mezzogiorno, si avverte che il treno da Udine colle Rappresentanze Provinciali, comunali di Udine e parlamentari è giunto: ed il corteo si mette in movimento.

È una lunga colonna, che procede lenta fra una folla di popolo, guardata dall'alto delle finestre da innumerevoli quanto gentili signore e signorine: ultima si avanza la bandiera della lega anticlericale, a un centinaio di metri dal restante corteo, più lenta quasi: e col suo tetro color nero e il motto in rosso vivo, attrae gli sguardi di tutti.

Molti si domandano: — Chi sono? — e sentiti qualche bel corallino labbro ripetere che erano: — Gli Evangelisti!...

Le bande musicali alternano briosi e vivaci concenti: un misto di canti popolari, di inni patriottici e di marce.

Le cose procedono liscie: il delegato venuto da Udine, conte D'Adda ed i carabinieri si limitano a fissare con certe occhiate il nero vessillo: ma lo lasciano passare. — Quand' ecco che, giunto il gruppo anticlericale al crocevia presso il caffè Cadelli, la questura vuol sequestrare la bandiera: forse, per ordine del Commissario distrettuale.

Perché sequestrarla? Hanno pur detto che loro non potevano proibire di uscire col nostro emblema?

« Questa bandiera è contraria ai sentimenti del paese ».

« Ebbene, se lo vogliono, noi rimettiamo la bandiera nelle loro mani, per evitare che nascano incidenti disgustosi... Ma che abbiano diritto di sequestrarla no: le leggi noi non le offendiamo punto ».

Conclusione: la bandiera fu consegnata agli agenti della pubblica sicurezza. Intorno al gruppo anticlericale si erano fermati quattro carabinieri.

Sembra troppo elastico il pretesto che il vessillo anticlericale fosse contrario ai sentimenti del paese: chi lo prova? Si è fatto un plebiscito forse?... Io non ho sentito proprio nulla contro quei giovani anticlericali.

Lo scoprimento del busto.

Quando si giunse nel Corso Vittorio Emanuele, scorgesi in fondo la maestosa Loggia Municipale, col balcone di mezzo popolato. Sono le rappresentanze: deputato Cairoli, senatore Pecile, deputati friulani Cavalletto, Chiaradia, Billia, Simoni, Orsetti, Seismit-Doda, Fabris, Solimbergo, Di Bassecourt; presidente del Consiglio Provinciale conte Gropplero; deputato provinciale cav. Marzin; Sindaco di Udine, conte Luigi De Puppi, cav. Abetti regio Commissario di Pordenone; Sindaco facente funzioni di Pordenone, cav. Scandella; consiglieri provinciali Galvani Giorgio e ing. Roviglio; presidente del Comitato pel monumento a Garibaldi in Pordenone cav. Monti avv. Gustavo; ed assessori di Pordenone ed altri membri del Comitato.

Il deputato prov. marchese Fabio Mangilli, che avrebbe dovuto rappresentare la Provincia, mandò il telegramma seguente:

Udine, 27, ore 11.

« Urgenti impegni non mi permettono « essere Pordenone inaugurazione monumento Grande Generale. Con tutto « l'animo associarmi bella festa patriottica ».

Le Società sfilano al suono di marce briose e le Rappresentanze loro si raccolgono sotto la loggia.

È questa addobbata con ricchezza di bandiere, di festoni, di trofei, di piante, di fiori. Intorno alle pareti, in alto, stanno indicati i principali fatti d'arme di Garibaldi: alcuni di questi nomi suscitano nell'anima dolorosi ricordi e predispongono ad alti sensi patriottici. Il segretario del Comitato

prof. Scaramelli, cui venne affidato la direzione di questi addobbi, merita lode. Una bianca tela ricopre il busto dell'Eroe.

Scende dallo scalone l'on. Cairoli, sostenuto dal cav. Scandella: e dietro vengono gli invitati, andando a prendere posto intorno al busto. Di fianco al quale vedo lo scultore Marsiglio — bel uomo, che ha oltrepassato la quarantina, simpatico: è pallido: l'aspettazione del pubblico giudizio forse l'assagita.

Ad un cenno, lo scultore Marsiglio strappa la tela. Garibaldi apparisce ritratto al vivo, nella affascinante maestà del suo volto da Nazzareno...

Tutti sono in piedi: le bande musicali intonano il famoso inno: le bandiere s'inclinano in atto di saluto: è un momento di commozione generale.

— Evviva Garibaldi!

— Evviva!

E il grido dei vicini trova eco in quei più discosti e si ripercuote nel cuore di tutti...

— Evviva Garibaldi!

— Evviva Cairoli!

— Evviva Cavalletto!

— Evviva lo scultore!

— Oh, non ho io da avere vent'anni!

Mi volto, e vedo un buon vecchio, il quale fa tale esclamazione: egli piangeva di entusiasmo.

I Discorsi.

Tacciono le musiche, tacciono le grida: l'avvocato Monti si avvanza e legge il seguente discorso:

Signori!

Nell'atto che sto per affidare al Comune questo ricordo che è il tributo di gratitudine dei miei concittadini consacrato in onore di quel Grande, non posso omettere ringraziarvi della vostra gentile compartecipazione, dacché appunto per Voi, illustri Signori, questa nostra cerimonia acquista una maggiore solennità, resa più commovente per la presenza di coloro che furono efficaci cooperatori dell'Eroe nel compimento delle alte imprese, o soldati del Grande Re, o Veterani di Roma e Venezia, o Martiri nel periodo delle cospirazioni per la redenzione della Patria.

« Fu detto recentemente da un prode, caro all'Italia, che « la biografia di Garibaldi non si compendia, perché « s'intreccia al poema ed alla storia: » — al poema per i fasti eroici, alla storia perché s'immagina in quella dei popoli.

« Garibaldi — personalità isolata — sembra un sublime anacronismo; ma nella storia è un fenomeno unico, una apparizione strana, eccelsa, necessaria a spiegare gli eventi del secolo.

« L'Eroe diffatti appartiene ad altre epoche — alla Greca ed alla Romana commiste; l'uomo all'apostolato cristiano dei primi tempi; il campione alla moderna evoluzione politica delle Nazioni.

« A scuotere gli animi intorpiditi dalle secolari catene, occorreva un Messia, anzi un Messia armato, e sorse Garibaldi.

« Ei come il Nazzareno lasciò le genti attratte dal suo aspetto divino e dal verbo infiammato: Ei come Spartaco col fascino del Genio e dell'eroismo le condusse all'azione per la libertà, ed ogni vittoria come ogni sconfitta segnarono nella mente dei popoli la coscienza dei loro diritti ed il trionfo di una fede nuova.

« Fu il Genio e l'incarnazione di un principio santo, ebbe seguaci, martiri, eroi: — fu apostolo, atleta e liberatore.

« Corse i mondi dovunque erano ceppi da spezzare, schiavi da redimere, cause giuste da difendere. Era il Giove Ulteriore dei tiranni, il Vessillo di Redenzione degli oppressi.

« La sua vita pare leggenda, eppure è storia.

« È storia, perché vivi sono ancora i testimoni delle sue vicende gloriose, palpitanti i cuori da lui riscaldati al fuoco sacro della libertà, splendidi come il sole gli effetti del suo eroismo nella Patria liberata.

« A Te — Eroe — l'immortalità dei grandi benefattori; ai popoli il culto della Tua grandezza e dei precetti scritti col Tuo sangue e cogli esempi sublimi.

« Ed ora, rappresentanti del Comune, consegno a Voi questo pegno di un popolo riconoscente; conservatelo e custoditelo come cosa sacra ».

Gli applausi proruppero più volte, mentre l'avvocato Monti parlava; ed alla fine, prolungati furono e generali.

Parla dopo di lui il cav. Scandella, facente funzioni di Sindaco. Accetta, a nome del Municipio, il prezioso monumento: è altiero di poter apporre il suo nome al documento di consegna: qui, all'ombra del palazzo del Comune sta l'effigie dell'Eroe leggendario; insieme a quella del Re Galantuomo: Vittorio, Garibaldi, Mazzini, Cavour sono i quattro spiriti creatori della italiana unità; e se per avventura sovrasti un pericolo alla Patria, noi tutti mireremo sicuri ad essi: la loro memoria sarà il faro che deve guidarci nel più durissimo — o vincere o morire.

E qui l'oratore Scandella accenna ad aspirazioni vivissime degli Italiani;

e le sue parole vengono coperte da frenetici applausi.

Poi s'alza il venerando deputato Cavalletto: lui, per rispetto all'età sua e non per altri meriti chiamati a discorrere, lo farà brevemente.

« Non molte parole sono necessarie per onorare Giuseppe Garibaldi; basta il suo nome per ricordarne la grandezza. Nessuno elogio è adeguato ai meriti.

« Ricordiamo che Garibaldi, nell'animo suo generosissimo, fu superiore alla grettezza di partiti chiusi, che il suo cuore non nutrì mai odi, bensì ebbe sdegni contro coloro che dimentichi della Patria ed avversi, ne osteggiavano il risorgimento (applausi vivissimi).

« Del resto, a questa patriottica popolazione, a questa cittadinanza, che conta molti valorosi, i quali, ufficiali o soldati, strenuamente parteciparono alla guerra di nostra indipendenza, e che militarono sotto Garibaldi, io non ho bisogno di ricordare di questo Grande le gesta e i meriti.

« Egli ci ha lasciato molti e nobili esercizi di spirito veramente liberale — di virtù militari. Vecchi e giovani, studiamoci di seguirne questi esempi.

« Vero liberale, Garibaldi rispettò le oneste opinioni e la libertà di coscienza, e onorò quei sacerdoti che seppero conciliare l'amore di Patria e i doveri del cittadino col loro ministero spirituale. (applausi).

« Ossequiente alla volontà della Nazione, Garibaldi non insinuò la sua spada in servizio di un partito, bensì sempre per la unità e la indipendenza italiana. (applausi).

« La grande, leggendaria impresa della liberazione delle due Sicilie fa da esso compiuta nel nome d'Italia e Vittorio Emanuele e della bandiera nazionale. (applausi).

« Ricordiamo sempre, fra le mirabili sue gesta, questo quasi miracoloso fatto, che ci ammaestra come, fedeli alla monarchia costituzionale e lealmente stretti e devoti alla Dinastia di Savoia, sapremo sempre difendere e far rispettare la unità, la libertà e la indipendenza e l'onore della Patria nostra. (applausi entusiastici).

« Manteniamoci saldamente a questo patto, a cui mai nella gloriosa sua vita mancò l'eroico Giuseppe Garibaldi, la cui effigie qui tutti plaudendo, onoriamo; questa sia sempre eccitamento ai presenti e ai nostri posteri, di virtù cittadine e militari. (applausi).

« Onore alla patriottica Pordenone che qui volle, a perpetuo ricordo, poste le venerate effigie di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi, che furono e sono veri patroni della Patria, e nel cui nome, concordati potremo vincere, ripeto, tanto le difficoltà o i pericoli che ci presentasse l'avvenire. (applausi vivissimi, viva Cavalletto!).

Molti si congratulano col venerando vegliardo.

Alcune voci — Parli Cairoli! parli Cairoli!

E Benedetto Cairoli parla. È felice di trovarsi a quella patriottica festa. Aveva risoluto di tacere; e questo desiderio s'era fatto più vivo in lui, dacché ora gli pareva chiusa la serie dei discorsi, avendo parlato il Nestore dei patriotti viventi, l'uomo venerato da quanti amano la patria ed onorano i suoi figli gloriosi. Vorrebbe esprimere la gratitudine sua: ma forse che la gratitudine è un debito che si paga a parole?... No. Egli si limita pertanto ad assicurare che non isvanirà per trascorrere di tempo la sua riconoscenza, che egli vorrebbe provare coi fatti: in questo luogo e in quest'ora e davanti questa immagine venerata, santi ricordi si ridestano nei nostri cuori e noi riviviamo nell'epopea.

In questi ritrovi parla eloquente il sentimento nazionale — e parlerà sempre dovunque si rammentori Garibaldi — Eroe sempre vivo nei cuori, immortale nei fatti: sì, la memoria di Lui grandeggerà sempre, di Lui che fu maestro di amor patrio — la sua religione che tra la vicenda dei dogmi e dei secoli non muore. Tocca di Roma capitale — che fu coronamento delle più contrastate nostre aspirazioni: fu ivi suggellata l'unità dell'Italia, che Mazzini propugnava malgrado l'onnipotenza dei despoti e lo scherno degli increduli: per Roma Garibaldi combatté dal 49 al 67; ed in Roma — sospiro di venti generazioni. — Finalmente il Re glorioso entrò — e noi vi staremo. Accenna allo scetticismo invadente, cui oppone gli applausi del popolo — oggi e sempre quando si tocchi la corda del patriottismo; massime nel Friuli, questa regione così cara a Garibaldi, e donde anche nei tempi più tenebrosi partivano scintille vive ad illuminare e spronare gli altri popoli d'Italia. Saluta Pordenone, con augurii, con ringraziamenti, con felicitazioni dal cuore.

Applausi frenetici più volte interuppero l'oratore, e lo salutarono alla fine interminabili grida di: — Viva Cairoli!...

L'atto di consegna.

Il dottor Renier, notaio in Pordenone, legge l'atto di consegna.

Finita la cui lettura, si passa allo firmo.

Ecco l'ordine in cui si sottoscrivono Monti, presid. del Comitato; Scandella, sindaco; Cavalletto, Cairoli, Pecile, Seismit-Doda, Simoni, Chiaradia, Billia, Fabris, Orsetti, Di Bassecourt, Solimbergo, Gropplero, De Puppi, Marzin, Galvani, Giorgio consigliere provinciale, ing. Roviglio, Tamai presidente della Società operaia pordenonese ecc.

Poiché vi ho dato una litania di nomi, eccovene alcuni altri; quelli cioè dei componenti il Comitato pel monumento: Torossi fratelli Luigi e Valentino, Caciotti Leone, Enea Ellero, Tamai Giuseppe, Polese Antonio farmacista di altri, il nome non so.

Cairoli verrà a Udine.

Dopo compiuto l'atto di consegna, gli invitati si recano nella sala municipale, così ricca di lavori stupendi del Pordenone e del Grigoletti.

Cairoli, Cavalletto, Pecile, i deputati friulani ed altri si recano sulla Loggia esterna, a contemplare lo spettacolo di un popolo entusiasta: mentre le bande suonano replicatamente lo storico inno, è un delirio di acclamazioni a Garibaldi, a Cairoli, a Cavalletto.

L'onorevole Cairoli, nella giornata ricevette le rappresentanze della Società dei Reduci di Udine e di Pordenone, della Società operaia pordenonese ed altre.

Il signor Cantoni, presentato al Cairoli dall'on. Seismit-Doda, portò il saluto della Società dei Reduci udinese orgogliosa di annoverarlo fra i soci effettivi.

Rispose il Cairoli ringraziando e promettendo di venire a Udine nel prossimo anno per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

« E se non viene — sclamò scherzoso l'on. Seismit-Doda, — lo porterò io ».

Benedetto Cairoli ripeteva la sua promessa, più tardi, anche al nostro Sindaco, conte De Puppi.

Il banchetto.

Ebbe luogo alla Quattro Corone, partecipanti circa centoquaranta convitati.

La tavola era disposta a ferro di cavallo, molto oblunga. Ai posti d'onore sedevano: Scandella, Sindaco, ed alla sua sinistra Cavalletto, Billia, Chiaradia, Marzin, Puppi; alla destra Cairoli, Pecile, Fabris, Solimbergo, Gropplero ed il regio Commissario Abetti. Di fronte allo Scandella, stava l'avv. Gustavo Monti; alla sua destra Seismit-Doda, Simoni, lo scultore Marsilli, Ellero, Tamai; alla sua sinistra De Bassecourt, Varisco, Orsetti.

Servizio ottimo — si per le cibarie ed i vini che per la sollecitudine.

Cominciò la serie dei discorsi lo Scandella Sindaco, che ringraziò tutti; particolarmente Cavalletto e Cairoli — il cavaliere senza macchia e senza paura. Chiuso brindando alla augusta Casa di Savoia, al leale Re Umberto.

Monti beve a Cairoli — il ferito di Calatafimi e di Palermo; a Cavalletto — il glorioso forzato di Mantova.

Seismit-Doda beve alla salute di Pordenone gentile e del Comitato promotore pel monumento a Garibaldi.

Chiaradia esprime la gratitudine a Benedetto Cairoli, che rese, colla sua presenza, più bella e solenne la festa. Il cammino di gloria dell'epopea garibaldina è tutto improntato del sangue della famiglia Cairoli (bene, bene!). Onore e riconoscenza a quella famiglia di prodi (bene!); onore e riconoscenza alla loro madre sublime (bene! bravo!); onore e riconoscenza a Benedetto Cairoli, che ebbe con Garibaldi comuni due grandi virtù, il valore e la gentilezza (bene! Viva Cairoli!).

Cairoli parla, anche perché il silenzio non significhi accettazione di lodi immeritate. Le espansive accoglienze fattegli sono un balsamo alle tante amarezze che egli provò. Ringrazia. — Brinda a Pordenone, e felicità il degno Sindaco ed il Comitato promotore. Ricorda i due valorosi estinti: Cella e Andreuzzi — il giovane ed il vecchio che s'incontrarono nella tempra gagliarda. Ricorda le glorie della Veneta Repubblica e quelle Imperiture di Venezia nel 48 e 49. Raccomanda ai giovani queste memorie che le onde dell'invasente egoismo non potranno sommergere mai.

Parlano poi Valussi, Ellero, Cavalletto — che fa un discorso pieno di fuoco e di altissimi sentimenti patriottici, chiudendo con forza: Gridate evviva alla Patria nostra! il dott. Ceccato di Cordenons, esule trentino; il Deputato Billia che brinda allo scultore.

La refezione popolare.

Riuscitissima. Vero delirio quando gli onorevoli Cairoli e Cavalletto si recarono a fare una visita.

Discorsi parecchi anche là. Suscitò vero entusiasmo quello del giovane figlio dell'avvocato Marini.

Civanzo 200 lire circa, che inizieranno la formazione d'un fondo per una piazza alla Casa di ricovero per un reduce.

Piccolo trattamento.

Nella palazzina Ammann e Wepfer — dove luce elettrica e gas si danno la mano, per meglio porre in rilievo lo squisito buon gusto dei gentilissimi proprietari. V'erano: Cairoli, Solimbergo, Simoni, Scandella, Varisco, Tamai, o Puoli scultore, Caciotti, un capitano di fanteria pordenonese ecc. ecc.

Si passò un'ora e mezza in variate conversazioni.

Agli ospiti affabilissimi, saluti e ringraziamenti.

La partenza.

I lettori si saranno accorti che chiudo stuzzando: necessità di tempo e di spazio; e necessità non ha legge.

Alla partenza, nuove e prolungate, affettuose ed entusiastiche dimostrazioni a Cairoli. Il quale dovette fermarsi nella Sala d'aspetto ad attendere il treno in ritardo, quasi un'ora.

Chiusa.

Tutto bene: evviva Pordenone ospitale e gentile!

CRONACA PROVINCIALE

Gravi notizie dalle montagne.

Ponti rovinati e minacciati. Strade asportate.

Gravi sono le notizie che abbiamo dalla Carnia e dalla Valle Pontebana. Ecco intanto due cartoline che riceviamo dal nostro corrispondente da Pontebba:

Pontebba, 11 27 settembre.

La dirotta pioggia che da tre giorni circa qui continua a cadere, portò l'ingrossamento delle acque tanto nel canale la Studana come pure in quello del Fella, di modo che temesi la rottura della strada postale Pontebba-Dogna.

Oggi il tempo continua ad imperversare, ed in particolar modo questa mattina veniva giù una fitta pioggia con grandine, accompagnata da una forte bufera. Il treno in partenza alle ore 6 e mezza in causa a questo dovette subire il ritardo di 10 minuti. Il treno diretto pure in partenza da qui alle 8.20 dovette fermarsi a Dogna causa una frana caduta in sul binario in prossimità al Casello N. 65, perciò doversi colà praticare il trasbordo. Il treno 1921 merco fu sospeso.

L'acqua asportò oggi il ponte pedonale di Dogna.

Pontebba, 27, ore 5 pom.

Sospesi i treni provenienti dall'Austria, causa inondazioni e minacce di rottura della strada e d'un ponte. In sortita da Tricesimo per Pontebba, il terreno si è abbassato (causa il cattivo tempo) di circa centimetri 70, per cui dovettero effettuare il servizio pilota (?) Dalla Stazione per la Carnia, temendo di guasti, non azzardava passare nessuna vettura diretta a Tolmezzo.

Posteriori notizie, ancor più gravi, ci avvertono:

Il Fella travolse cinque stilate del ponte alla stazione per la Carnia, tre a destra e due a sinistra: le comunicazioni con Tolmezzo sono affatto interrotte. Di più, asportò per metri duecento della strada nazionale pontebana; e il ponte sulla ferrovia fra Pontebba e Dogna è minacciato.

Anche il transito sul ponte in legno del But fra Canèva e Tolmezzo è sospeso: il ponte è minacciato.

Gravi danni anche nelle vallate della Carnia.

Il Tagliamento a Venzone stamane aveva raggiunto l'altezza di metri tre e dieci sopra il livello ordinario.

Pericolo e salvamento.

Mortegliano, 27 settembre.

Questa mattina una signora di Latissana si recava nella vicina Pozzuolo per trovare un suo figlio che trovassi in quell'Istituto.

Giunta in prossimità a Mortegliano, trovò il torrente Cormor con molta acqua. Un certo Tinetti si offerse per il passaggio. Presa la signora sulle spalle, si avviò verso il torrente. Giunto nel mezzo caddero entrambi. Lui a stento si salvò, e la signora sarebbe indubbiamente perita, se il bravo giovane diciottenne Lazzaro Gio: Batta di Francisci, con ammirabile abnegazione, non fosse prontamente accorso in di lei aiuto.

Un meritato bravo al coraggioso Lazzaro che, nulla curando il pericolo a cui si esposeva, giunse a salvare quella signora.

Saetta innocua.

Palmanova, 27 settembre.

Sianotto, 30 minuti circa dopo la mezza, scoppiava un temporale violento (quello che si ebbe a Udine tre ore dopo circa e che fu intensissimo). Una saetta piombava da un fumaiuolo nella casa a tre piani dove abita il reverendo don Francesco Pauluzzi, e dove hanno dimora altre venti persone. Disgrazia nessuna: solo qualche lieve guasto. La saetta, traversata in parte il fumaiuolo, percorse la sottoposta cucina e le tre annesso botteghe; squarciando alcuni assi nella prima e terza di queste; poi attraversò il muro divisorio, lasciando piccolissime tracce del suo passaggio.

Fu uno spavento per tutti quelli della casa; che si svegliarono di soprassalto al tuono fortissimo.

Campo Ginnastico-Alpino in Chiusaforte.

Chiusaforte, 25 settembre.

Il cav. Giuseppe Griffini, Presidente della Federazione Ginnastica Veneta, giunse ieri in Chiusaforte per attuare definitivamente l'idea manifestata tempo addietro dal benemerito Costantino Reyer ed accettata da un Comitato all'uopo formato, voglio alludere alla istituzione fra questi monti di un campo ginnastico-alpino nel 1886.

Le parole persuasive e cortesi dell'egregio uomo facilitarono l'intento desiderato: fu prescelta la località per l'impianto della palestra: il Municipio offerse il locale per l'alloggio dei giovani giphisti e si assunse di condurre a buon termine altre pratiche necessarie all'uopo. Si può dire quindi a buon diritto che tanto i signori del Comitato come il Sindaco del Comune hanno conseguito un nobile scopo, quale si è quello di dare ai ginnasti il modo di alternare gli esercizi della palestra alle alpine escursioni, riconosciute pur queste di somma utilità al maggiore sviluppo fisico dei nostri giovani.

Oggi il Comitato offerse al cav. Griffini un modesto ascensore, servito colla squisitezza dei cibi e coll'inappuntabile servizio che formano il pregio principale dell'Albergo dei signori Pesamosca. Con gentile pensiero il Sindaco Samoncin invio con telegramma, a nome dei convegnati tutti, un fraterno saluto all'apostolo della ginnastica, il Reyer, dopo di che il presidente cav. Griffini pronunciò parole d'occasione così elevate e patriottiche che non posso a meno di trascriverle qui di seguito.

« Signori! Non crediate ch'io segua l'andazzo, ora divenuto di prammatica, di fare un discorso, proprio perchè bisogna farlo: no, signori, ben di rado m'intenderete parlare, ché essendo io più uomo d'azione che oratore, trovo più facile l'eloquenza dell'esempio che non quella della parola.

« Mi riterrò però tacciabile di ingratitude se tacessi ora, sentendo il dovere di far a voi, signori, i ringraziamenti di tutti coloro che apprezzano il valido appoggio dato da questo rispettabile Comitato al nostro benemerito Reyer, vedono l'utile che trar ne deve la nostra bella Italia da questa sublime istituzione, i campi Ginnastici.

« Ad ogni patriottica idea che nuova sorge e si fa viva, sta attenta la Patria e benedice il cittadino che la comprende e la seconda.

« A voi dunque la benedizione della nostra cara e bella comun madre, che volete, nel disinteressato amor suo, dar vita a quell'idea che creerà in ogni cittadino un suo pronto e valido difensore.

« La mollezza e la indifferenza sono pur troppo due piaghe profonde che rompono la gioventù italiana; ma io sono persuaso che coll'esempio, la costanza e l'amor riusciremo a cancellare dai giovani cuori le condannabili lorde, facendole rimpiazzare da quel fuoco che rese i nostri padri indefessi lavoratori quali cittadini; sublimi nelle cinque giornate ed eroi da leggenda a Marsala, quali soldati di fratellanza e di libertà.

« Noi che ci siamo assunti l'incarico di rafforzare i muscoli della gioventù italiana, dobbiamo anche imporre quello di insegnar loro le sacre norme del viver civile, facendole buone ed oneste ed alla nobiltà d'animo, dobbiamo su questi patriottici monti, come altrove, ritemperar loro il cuore nel santo amor patrio, rendendole ardite e forti, assidue al lavoro, quanto pronte alla lotta.

« Chi non ci comprende, forse atteggiato al labbro al ghigno beffardo dell'egoista che ingrato riposa sugli allori dei patriottici martiri; ma noi incuranti di chi di noi non è degno, ci inorgoglieremo del plauso della patria che ci addita la via, mostrandoci le tombe di coloro che vissero e morirono sacerdoti del lavoro e dell'amor patrio.

« Ricordando in questo geniale ritrovo l'amico patriota Reyer, faccio voti per la buona riuscita, del futuro campo ginnastico; faccio voti perchè le balde gioventù italiane numerose accorrono a ricompensare i patriottici vostri sforzi; e faccio voti sul fausto avvenire di questa vostra Italia, fatta ma non compiuta. »

Quanto esposti addimostano che nell'alpestre Comune di Chiusaforte si sanno apprezzare quelle istituzioni che tendono a rinviare la nostra gioventù e ad apporle quei risultati che si sono già altrove ottenuti.

Annegamento.

Verso le ore 8 ant. del 27 corrente nella Frazione di Puresimo in distretto di Cividale un tal Burotini Giuseppe, andato per afferrare una trave che galleggiava sulle spumose acque del Natisone in piena per le piogge cadute nella notte, venne dalle onde ingoiato e trasportato chi sa dove, non essendo riuscito alcun tentativo di salvataggio. Il disgraziato Burotini lascia la moglie con sei creature!

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 27-0-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare			
millim.	743.4	743.4	743.4
Umidità relativa	84	89	92
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua caduto	31.5	43.5	—
Vento direzione	E	S W	NE
Velocità chil.	2	10	1
Termoma. centigrado	18.4	22.8	18.9

Temperatura massima 24.9 — Temp. minima minima 14.6 all'apoteo 14.3

L'on. Seismit-Doda.

Dopo la permanenza di dieci giorni in Friuli. L'illustre Deputato oggi ci lascia diretto a Terni e poi a Roma.

Nelle sue visite ebbe Egli lo scopo di addimostare ai molti suoi amici ed Elettori l'interessamento che prende ad ogni progresso del nostro Paese e di valutarne le istituzioni civili, pronto a coadiuvarle con l'opera e col patrocinio.

Udimmo che si compiacque assai di vedere il nostro grande Cotonificio, e di riconoscere utilizzato il Ledra qual forza motrice per così importante industria. Ed al cav. Kechler che gentilmente lo accolse, insieme al direttore ing. Maraini e ad alcuni signori azionisti capi dell'amministrazione, fece congratulazioni ed auguri.

Venerdì a San Daniele, accompagnato dal Sindaco cav. Ciconi e dall'avv. Rainis e da altri visitava i famosi dipinti del Pellegrino e s'intrattava a discorrere con que' signori su care memorie e sui bisogni presenti di quell'amenissima borgata. Dopo due ore l'on. Doda recavasi a Fagnana, ospite del Senatore Picelle.

Sabato insieme al Senatore si recò a Sedegliano, dove, accolto dal comm. Billia, si recò alla sede del Municipio, e s'intrattò con parecchi dei principali del paese su argomenti di pubblico interesse. Poi accompagnato dal comm. Picelle e Billia, dal signor Daniele Rinaldi, fu a Codroipo, e anche là recossi subito al Municipio, intrattandosi con quel f. f. Sindaco e con alcuni signori della Giunta e Consiglieri. Essendo venuto a salutare l'antico collega ed amico anche l'ex-Deputato on. Zuzzi, la conversazione riuscì molto animata su svariatissimi interessi pubblici, specie sul canale del Ledra, e l'on. Doda colse l'opportunità, sapendo che v'erano dei Comuni dissidenti circa il pagamento delle quote di cointeressenza, per raccomandare la concordia.

Ieri, come ci scrive il nostro reporter da Pordenone, l'on. Doda partecipò alla festa pel monumento di Garibaldi.

Così la breve dimora tra noi dell'illustre Deputato fu bene spesa, e noi, ora che parte, gli mandiamo, insieme agli amici, i nostri saluti e ringraziamenti per la sua visita assai gradita.

Prossima pubblicazione.

Sappiamo che il dott. Edoardo Chiaruttini sta per dare alle stampe una sua lettura, fatta ancora due anni addietro nel seno di una Società scientifica, sulla pellagra, e nella quale infine, sintetizzando, arriva al suo concetto etimologico-fondamentale di « una diurna e più o meno grave sproporzione, da non confondersi con insufficienza, alimentare ecc. »

Nozze.

Oggi alle ore 8 l'onorevole nostro Sindaco univa in matrimonio l'egregio signor *Guglielmo Nonis* di Cordovado con la gentile e brava *Isolina*, figlia del chiarissimo avv. cav. Giuseppe *Malisani* Deputato Provinciale.

Insieme ai molti amici delle due distinte famiglie, partecipiamo pur noi all'esultanza per queste nozze auspicate, e mandiamo in particolare al Padre della Sposa congratulazioni affettuose, ricordandogli anche quella altra *Isolina* di altri tempi, prova del suo eletto ingegno letterario.

Per gli aspiranti ad impieghi.

È aperto il concorso a N. 150 posti di Ajuto Agente nell'Amministrazione Provinciale delle Imposte dirette da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali, i quali avranno luogo, in quanto alla prova scritta, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nel prossimo mese di gennaio 1886 e precisamente nei giorni 11 e 12, ed in quanto all'esame orale in Roma.

Le istanze per l'ammissione agli esami devono essere stese su carta bollata da una lira, scritte di proprio pugno dagli aspiranti ad essere presentate all'Intendenza di Finanza del rispettivo domicilio, non più tardi del 15 ottobre p. v. coi seguenti documenti:

- atto di nascita dal quale consti che l'aspirante ha compiuto anni 18 e non più di 30 di età;
 - diploma di licenza di un Liceo o di un Istituto tecnico del regno;
 - certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio;
 - certificato di non incorrere penalità rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale del luogo di nascita;
 - certificati di cui alle lettere c e d dovranno essere di data recente ed in ogni modo non più remota di tre mesi.
- Per tutte le altre condizioni e per conoscere il programma potranno gli aspiranti rivolgersi alle Agenzie delle Imposte della Provincia.

Condanna e assoluzione.

Per la baruffa a Porta Prucchiuio tenne il dibattimento sabato dinanzi al Pretore. Un certo D'Agostini fu assolto; Enrico D'Agostino condannato a due giorni carcere; Francesco Cainer o suo fratello Nicolò a cinque giorni; Marussig Pietro assolto.

Cremazione.

Ieri fu cremata al Cimitero la salma del pittore *Eich Guglielmo Roberto* di Dresda, morto a Gemona. La cremazione durò un'ora e tre quarti, e riuscì bene.

Oggi furono ritirate le ceneri e messe in apposita urna.

Presenti alla cremazione furono il cav. Chiap Giuseppe assessore municipale, il cav. dott. Marzuttini, l'ing. Reggiani ed il sig. Albano Spilimbergo; questi ed il reverendo cappellano presenziarono stamane il ritiro delle ceneri.

Si crede che domani avrà luogo la cremazione di un fanciulletto.

Lettera aperta.

Al nostro amico che da S. Daniele ci incia sempre i suoi articoli in *Lettera raccomandata*, facciamo invito di servirsi del francobollo per una lettera semplice, dacché casi di smarrimento di lettere non avvengono, per obbligarlo alla maggior spesa.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Statistiche municipali. Bollettino settimanale dal 20 al 26 settembre 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femm. 15
» morti	2	» 1
» Esposti	1	» 1

Totale n. 27.

Morti a domicilio.

Giuseppe Pravisano di Giovanni d'anni 9 scolaro — Luigi Rizzi di Ermenegildo di mesi 1 — Giovanna Vizzuti-Lendario fu Giuseppe d'anni 53 contadina — Maria Armini di mesi 2 — Francesca Fabris di Giov. Batta d'anni 17 casalinga — Angela Missio-Chiarandini fu Sebastiano d'anni 59 contadina — Maria Traognini Gioia fu Giuseppe d'anni 75 contadina — Antonio Cita di Giacomo di mesi 8 — Pietro Bertossi di Luigi di mesi 4.

Morti all'Ospedale Civile.

Francesco Muniso fu Leonardo d'anni 55 braccante — Giuseppe Hoffer fu Giovanni d'anni 70 occhiere — Santa Zamparo fu Giacomo d'anni 48 contadina — Giovanni Vanzini fu Carlo d'anni 73 farmacia — Olga Vezzaresta d'anni 1 e mesi 3 — Anna Chibai fu Stefano d'anni 62 casalinga — Pietro Rocco fu Giov. Batta d'anni 76 agricoltore — Pietro Viola fu Leonardo d'anni 63 calzolaio.

Totale N. 17.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di Matrimonio espresse ieri nell'Albo municipale.

Pietro Achille Maschio croco con Teresa Anna Zamolo casalinga — Vittorio Agosti negoziante con Angela Zabai casalinga — Giovanni Lovison bilancista con Anna Jussigh casalinga — Antonio Pietro Lunazzi possidente con Lucia Sabbia casalinga.

Un paese distrutto.

Telegrammi da Montignoso (piccolo comune in provincia di Massa Carrara) annunciano che venerdì notte un terribile temporale s'è scatenato sul paese, distruggendo molte case, mulini, seghe, ponti e strade. La ferrovia lungo il fiume Frigido è stata guastata per circa due chilometri; occorrerà almeno una settimana per ristabilirlo.

I danni cagionati complessivamente dalla bufera calcolasi ammontino a circa un milione.

Fra le macerie molte persone sono rimaste cadavei.

Molte famiglie sono senza tetto. Si spedirono truppe e soccorsi.

Il cholera.

A Palermo si mantiene stazionario: centrenta cencinquanta casi al giorno; metà decessi. Nel manicomio fa strage: più di venti casi al giorno, con metà decessi.

Cavallotti, con venti compagni vi è giunto. Consegnò lire cinquemila al Sindaco e dispensò mille buoni.

Credesi che il re partirà domani per Palermo, ove le notizie fossero peggiori.

Nei Balcani.

Bulgaria, Grecia, Serbia, Montenegro armano; popolazioni insorgono; la diplomazia tergiversa! cosa ne uscirà?... Ancora non lo si può intravedere. Leggere i telegrammi per le ultime notizie.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il Re a Roma.

Roma, 26. Il Re è arrivato alle ore 10.15 pom.

I ministri e le autorità loossequiarono alla stazione. Folla plaudente.

Il Re si è recato al Quirinale in vettura scoperta, di piccolo passo, circondato dalla folla. Incessanti calorosi applausi e grida di viva il Re.

La prima battaglia?

Belgrado, 27. Notizie dalla frontiera della Macedonia annunciano: esser avvenuto un combattimento a Borani, fra i nizams e gli arnauti. Parecchie centinaia di nizams furono uccisi. Le perdite degli albanesi sono considerevoli.

Il re degli Elleni.

Atene, 27. Il Re è arrivato; fu accolto con entusiasmo. Immensa folla lo accompagnò al palazzo; bandiere macedoni, opirote, candiotte, traci precedevano il corteo.

Urrà prolungati e grida di Viva la Macedonia, la Candia, l'Epiro, la Tracia.

Il Re è comparso al balcone e arringò la folla suscitando vivo entusiasmo.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.

avvenute nel 26 settembre 1885.	
Venezia 8 20 20 15 23	Napoli 19 82 81 59 18
Bari 35 43 50 68 76	Palermo 37 62 74 90 55
Firenze 40 20 89 43 45	Roma 26 21 35 11 55
Milano 78 81 9 34 61	Torino 60 82 8 37 88

L. MONTICO garante responsabile.

Collegio Convitto

JACOPO STELLINI

in CIVIDALE del Friuli

con scuole elementari, tecniche e corso commerciale di nuova istituzione, ordinato sul modello dei primari istituti commerciali della Svizzera.

Questo collegio « favorevolmente noto anche per l'ampiezza e magnificenza dei locali ed adiacenze, e per l'amenità e salubrità del sito » fruisce di un annuo sussidio di lire 24,000, contribuite dal Governo, dalla Provincia e dal Comune: perciò il costo della pensione fu possibile limitarlo nelle seguenti cifre:

- Lire 550 per le Scuole elementari
- » 650 per le Scuole tecniche
- » 750 per il Corso commerciale

È aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1885-86

Per programmi ed informazioni scrivere alla Direzione del Collegio.

ENOLOGHI

Il solfito di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.



BOSERO e SANDRI

farmacisti
22 -- Via della Posta -- 22
Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Remedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mili di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

D'AFFITTARSI

IN UDINE

due locali ad uso Birreria in posizioni favorevoli. con utensili.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario.

L. Piani.

D'AFFITTARSI

il primo piano sito sopra la birreria al Friuli in Udine, Piazza dei Grani, per i primi d'ottobre.

Per trattative rivolgersi al sig. Ferdinando Grosser, Udine.

AVVISO

D' affittarsi il 1.º piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

PICROS

Vedi avviso quarta pagina.

Miracolosa Iniezione

o Confetti vegetali sostituiti per ambo i sessi

Vedi avviso in 4.ª pagina.

Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.

Udine — Via Bel'ioi N. 6.

SOCIETA POMPE FUNEBRI

UDINE

N. 2 - Via Lovaria - N. 2

Il sottoscritto, rappresentante della Società Pompe Funebri, con Stabilimento Sociale — Fabbrica Deposito Ceneri sepolcrali in legno e metallo, ha attivato il più completo, ricco, elegante ordinato Servizio Pompe Funebri, per le richieste della Città e Provincia.

Pasto in favorevoli condizioni d'Associazione del lavaggio; corrispondenza pinnamente allo scopo di tutta magnificenza, servizio inappuntabile, alta di situazione, prezzi limitatissimi.

A richiesta, dispo di cinque speciali e tutte distinte Classi — I, II, III, IV, V ordine

Per trattative, rivolgersi allo Stabilimento Sociale Pompe Funebri, in Via Lovaria N. 2 — Ufficio Piano Terreno.

V. Pollastrini.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOB. LEONARDO MANIN

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTA DI ONISSYMOLOGO

Vero carbonato ferroso inalterabile

del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel museo di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovansi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso dei Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perchè possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura ricostituente.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protoioduro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono nel Friuli nella Farmacia F. Comelli — UDINE.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A
GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villalta
CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assorbito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Cabinetto odontotecnico

di
Giovanni Olivieri - Venturini

Chirurgo-Dentista delle Scuole Americane
Allievo del dott. Slayton Dentista Americano.
(Via del Monte N. 2, Casa Filippuzzi).

Denti e dentiere artificiali, otturazioni in oro, platino, cemento ed altre amalgame metalliche, pulitura di denti eccetera.

Prezzi modicissimi.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

Tanto di lusso che comuni presso CARLO MENINI, via Grazzano, num. 3 casa Kechler.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

A prezzi convenientissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

LAVORO PERFETTO GARANTITO

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

D'AFFITTARE

un appartamento in primo piano nelle località della Ditta

Luigi Moretti fuori Porta Venezia.

Per informazioni rivolgersi allo Studio della Ditta stessa fuori porta.

LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce - MILANO, Via della
Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSEZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 Rendita god. 1 gennaio 9313 ad 9333. Idem god. 1 luglio 9530 a 9550 Londra 2 mesi 25.19 a 25.26, Francese a vista 100.30, a 100.60 Valute. Pezzi da 20 franc. da a Bauc. note Aust. Un fiorino franc. 2.01, 501 a 2.02, 1. TRIESTE 26, settembre. Fuori Borsa. Rendita A. in carta 81.90 a 82.10 R. Ungherese oro 4.00 97.90 a 98.10 Ditta ungherese c. 90.90 a 91.10 Azioni Credit. 282, 1 a 283, 1 Napoleoni a 9.94, 1 Londra 125.1/2 a 125.3/4 Rendita italiana 93.3/4	Londra 26, 27 125.1/2, Francia 49.45 a 49.65 Italia 49.55 a 49.65 Germania 61.75 a 61.80 Zecchini 5.83 a 5.85 Na- poleon 9.96, 1 a 9.97, 1 Bancnote italiane 49.50 a 49.60 Ditta Germanica 61.70 a 61.80 Rendita A. in carta 81.75 a 81.95 Ditta Ungherese oro 4.00 per fine corr. 98, a 98.20 Ditta Ungherese carta per fine corr. 90.55 a 91.05 Azioni Credit per fine corr. 283.1/2 a 284.1/2 Rendita italiana 93.3/4 a 93.7/8	BERLINO 26. Mobiliare 401, Austria- che 480, Lombardo 220, Italiano 94.70. PARIGI 26 Rendita 3 0/0 81.05 Ren- dita 5 0/0 109.80 Ren- dita italiana 95.17 Ferr. Londra 25.25 1/2 Italia 1/8 Inglese 99.15 1/2 Banca di Parigi 640. FIRENZE 26. Rendita italiana 93.50, Londra 25.23, Francese 100.37, Ferr. Merid. Con. 693, Credit Italiano Mo- biliare 875. Dispacci particolari. PARIGI 28. Chiusura della sera Rend. 98. VIENNA 28. Rendita austriaca carta 81.80 Id. austr. arg. 82.35 Id. austr. for. 168.70 Lon- dra 125.55, Argento Nap. 9.95, MILANO 27. Rendita italiana 93.3/4 Serali 68.40. Marchi 1.23 1/2
---	--	--

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	misto 7.21 ant.	ora 4.30 ant.	diretto 7.37 ant.
5.10 ant.	omnibus 9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	diretto 1.30 pom.	11. -- ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	omnibus 5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
5.21 pom.	omnibus 9.15 pom.	4. --	8.15 pom.
8.28 pom.	diretto 11.35 pom.	9. --	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.			
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus 9.13 ant.
7.45 ant.	diretto 9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	omnibus 1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	omnibus 7.23 pom.	5. --	7.40
6.35 pom.	diretto 8.33 pom.	6.35	8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	misto 11.20 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus 10. -- ant.
7.51 ant.	omnibus 1.20 pom.	9.05	12.30 pom.
6.45 pom.	omnibus 9.52 pom.	5. -- pom.	8.08
8.47 pom.	omnibus 12.36	9. -- pom.	1.11 ant.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
col CROTTINI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1.50 scat. gr. - L. 1. scatt. picc. con istruzione
Invitando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI e C. via della Sala, 16, in
Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli
Piazza Municipio - si ricevono in
tutta Italia franco di porto.

In Udine presso Comelli, Comessatti, Fabris e
Bosero e Sandri.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze
UDINE - Via Gorgi N. 14. - UDINE

MIRACOLOSA INIEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guarigione radicalmente, come per incanto, in 2 od al massimo 3 giorni, ogni malattia segreta recente o cronica, di uomo o donna, sia pura ritenuta incurabile, senza arrecare restringimento o bruciori di sorta, essendo privi del tutto di altro d'argento e simili. Sanno altresì in 20 a 30 giorni qualunque restringimento uretrale senza uso di Candele non che le perdite bianche delle donne; saggiamente lo arsenico, tolgono i bruciori uretrali e preservano facilmente dalle malattie contagiose; indispensabili a tutti per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che producono l'infelicità individuale e sociale.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.
Prezzo dei Confetti, scatola da 50, L. 3.80, tutto con dettagliata istruzione.
Nel Regno, per pacco postale, aumento di cent. 50.
Per mail assai cronici, richiedere 2 boccette o 2 scatole.

Gli affetti da tali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione, è coloro che si curano sopra il male si manifesta, giusta l'istruzione suddetta, ottengono la guarigione in ventiquattro ore. Effetto constatato da 60 certificati medici e da circa tre mila lettere di ringraziamento di ammalati, le quali lettere e certificati sono visibili in Roma, Via Pattazzi, N. 26 primo p.

Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO E SANDRI alla Fienze risorta, esigono in ciascuna scatola e boccetta un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

ACQUA MINERALE

MONTE ALFEO

Solforosa, Alcalina, Magnesiaca.

Premiata con Medaglia d'argento alle Esposizioni di
Nizza e Torino, nonché alle Esposizioni di Pisa,
Genova, Pavia, Milano.

«...L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata
ad eclissare tutte le sue congeneri rivali, tanto Italiane
che Estere...» (Annuario delle Scienze Mediche,
prof. PLINIO SCHIVARDI).

Sorgente fra le rocce del più puro Zolfo nativo, ha una azione
purgante, risolutive, depurativa; cura mirabilmente ed in modo
efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti
croniche, ha un'azione risolvente sul Fegato, sulla Milza, e sopra
tutto il sistema renoso emorroidale; obbliga i reni ad una secre-
zione attiva ed abbondante di urina; giova gradatamente nelle os-
tinate malattie della vescica; è efficace nei morbi cutanei; espelle
dal corpo i principi putridi o di fermento, così lo risana dai
mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica
essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo: si usa in
tutte le stagioni. Bott. Cent. 60.

Deposito esclusivo di questa Acqua minerale in
bottiglie trovate presso la Ditta A. MANZONI e C.
Milano, via della Sala, 16, Roma, via di Pietra, 91, Napoli, Piazza
Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Per cura dei **Bagni Generali** a domicilio colle acque
solforose di MONTE ALFEO, rivolgersi al dott. CARL ERNESTO
BRUGNATELLI, proprietario dello Stabilimento Italo-
cro in Riva di Nazario presso Voghera.

Vendita in UDINE nelle Farmacie Comelli, Comessatti,
Bosero e Sandri.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. - Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

FARINA LATTEA H. NESTLE

15 ANNI DI SUCCESSO

24 RICONFERME
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
E
8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ
mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Basta supplire all'insufficienza del latte materno, facilita lo stes-
tare, digestione facile e completa. Vien usato anche vantaggiosamente
negli adulti come alimento per gli stomaci delicati.
Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la fir-
ma dell'INVENTORE
HENRI NESTLE Vevry (Svizzera)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che ten-
gono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti
Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.
Deposito in UDINE presso Bosero e Sandri farmacisti.

FARMACIA ALLA SPERANZA
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE 2

La migliore, la più igienica delle bibite
all'acqua per l'estate è il

PICROS

amaro stomacico, corroborante, antisettico, ver-
mifugo, anticolerico. Eccita l'appetito, facilita
la digestione, estingue la sete, sostiene le forze.
Utilissimo nei paesi di malaria contro le
febbri miasmatiche.

Bottiglia da lire 2.50
si vende anche al dettaglio.

Specialità propria

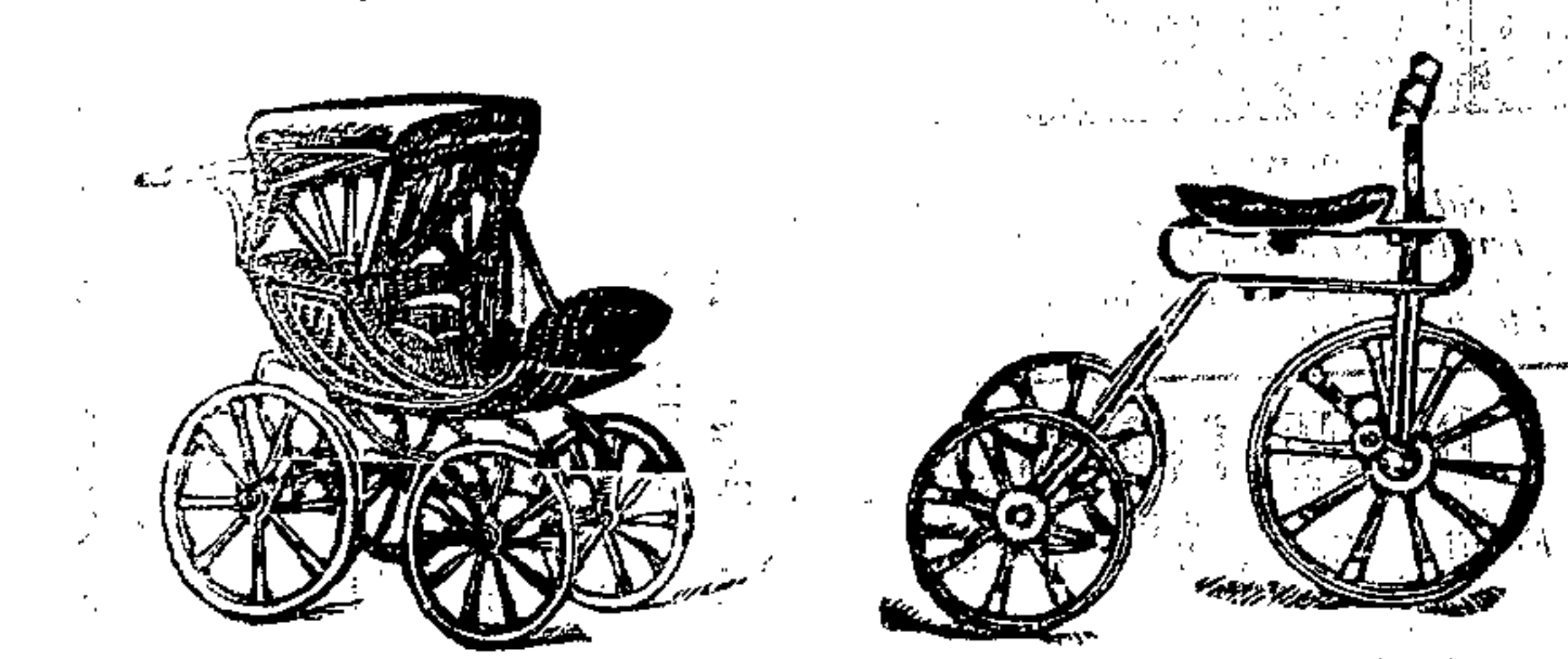
A V V I S I

in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

**È COMPLETATA
LA RACCOLTA
DELLE POESIE FRIULANE**
edite ed inedite
DI
PIETRO ZORUTTI
Edizione illustrata di A. P. Cantoni.

CARROZZELLE -- VELOCIPEDI

per condurre a passeggio i bambini da uno e due posti - da L. 20 a 35
per fanciulli a due e tre ruote, da Lire 14 a 35



DEPOSITO presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini
Mercatenuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini - Udine.

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiata all'Esposizione di Milano 1873 - Parigi 1875 - Monza 1886
ed all'Esposizione Nazionale di Sicilia 1888
colla più alta Riconferma accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2.50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	2.50
Acqua Toilette	MARGHERITA - A. Migone	4. --
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	2. --
Bustina	MARGHERITA - A. Migone	1.50

Articoli garantiti del tutto sicuri di sostanza, nuove e particolarmente
raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità
igieniche, per la loro squisita, suavia e pel delicate e tanto gradevole
loro profumo.

Scatola cartone con assorti completo suddetti articoli L. 12
elegantissima in raso 22

Vendesi a Udine presso E. Mason, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
miere - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Specialità per la Pelle e la Carnagione.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia ed
alle mani squisita bellezza, ha un solo momento conferisce una morbi-
dezza pura e delicata, ed il profumo è sfumatura di colore del giglio e
della rosa.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assoluta-
mente impossibile scoprire il mio artefice nella bellezza che confe-
risce. Una sola prova convincerà chiunque dell'incontestabile superiorità
di questo prodotto sopra qualsiasi altra preparazione di simil genere,
come pure sopra tutte le tanum erovoli polveri. È profumato con un mis-
cuglio dei fiori più acuti e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle
una fragranza deliziosa, agono nello stesso tempo salutarmente e benefico.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione speciale
presso i viaggiatori, che per uso la carnagione sfugga a qualunque peri-
colo, come cambiamento di clima, o uso di acqua ruidi. Neutralizza le
qualità irritanti di molti saponi, ed impedisce le macchie rossastre, le
rughe, e le eruzioni. La perfezione della bellezza carnagione morbida
e bella. È per tutti di salute ed eccita l'ammirazione generale. Le polveri
conoscibili per la loro qualità, che producono non è paragonabile
a quella ottenuta dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE. Liquido, vegetale
e splendente le guancie di salute e dona al collo, alle braccia, ed
alle mani una bianchezza inimitabile, che può rivalere con quella
del giglio. La bellezza della carnagione, fior della natura, è conservata, ed
non ridonata! La pelle, bianca e bruna, purché sia, senza macchie,
ed imbiancata dal sole, è invariabilmente bella, e coll'uso del
FIOR DI MAZZO DI NOZZE tutti questi inconvenienti non sono da temersi.

È un balsamo piacevole e rinfrescante che modera colori troppo vivaci
ed impedisce qualsiasi rubezza.

Gode del patrocinio di tutte le Corti d'Europa o del più alto ceto della
Società Americana.

Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante astuccio.

Unico deposito al prezzo di L. 5 presso i negozi di chincaglierie di
Nicolò Zarattini, in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.

CASA FILIALE
IN
UDINE
G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI
TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.
NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.
LUCCA
Martinelli Modena, P. S. Michele.
SONDRIO
Pavoni Francesco.

LA VELOCE
Navigazione Italiana-Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.
Partirà direttamente da Genova per RIO JANEIRO
MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il 13 ottobre partirà il grandioso e velocissimo Vapore NAPOLI

Il 18 ottobre partirà per Montevideo e Buenos-Ayres, senza toccare Rio Janeiro il Veloce Vapore
SUD AMERICA

Vitto scelto Vini - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco, passeggeri ed ogni informazione dirigersi
in Genova all'Agente Generale della linea. **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41,
ed in UDINE al rappresentante sig. **G. B. ARRIGONI** Via Aquileia n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis e franco la circolare illustrata.

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PIEMONTE, ADRIATICO
per l'America del NORD e SUD.

Amido doppio MACK
Contiene tutti gli ingredienti
che vengono adoperati dalle
più famose fabbriche di Berlino, Parigi e Londra.
Si vende nelle principali drogherie e negozi
coloniali a cent. 50 per scatola di 1/2 Kilo.

Deposito in Udine presso i farmacisti Bo-
sero e Sandri.

GLORIA
Liquore tonico-corroborante
ha prendersi all'acqua ed a vitale, rinvigorisce
l'organismo, eccita l'appetito, facilita la digestione.
Preparato dai farmacisti **Bosero e Sandri** con
depositi alla Birreria dei signori Fratelli Lorenz,
Udine.